

Sostenibilità: *framework* di riferimento e impatti sul settore assicurativo

Angelo Doni
Co-Direttore Generale

3 febbraio 2023

Ania

Associazione Nazionale
fra le Imprese Assicuratrici

Agenda

1. Framework regolamentare

- Regolamento Tassonomia
- *Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR)*
- *Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)*
- *Insurance Distribution Directive (IDD)*
- *Solvency II*

2. Impatti e sfide per il settore assicurativo

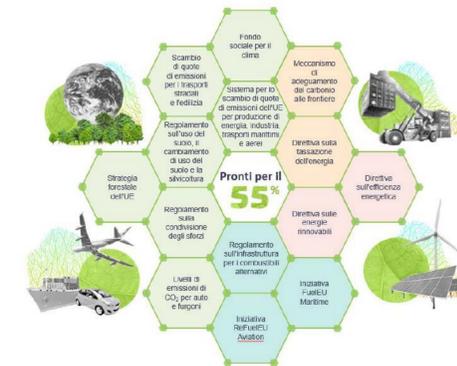
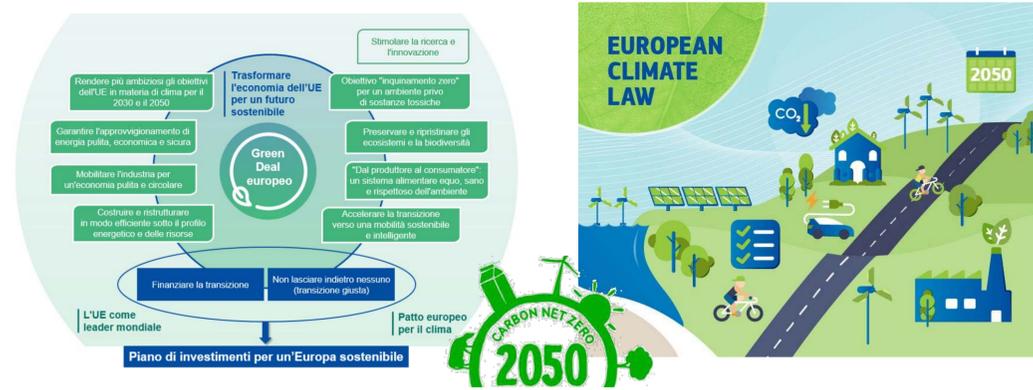
3. Sostenibilità: evidenze nelle Dichiarazioni non Finanziarie

4. Conclusioni

1. Framework regolamentare

La roadmap europea (1/2)

SUSTAINABLE FINANCE



2015

Adozione dell'**Agenda 2030** delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile

2018

Adozione da parte della Commissione dell'**Action Plan sulla finanza sostenibile** sulla base delle raccomandazioni dell'*High-level expert group on sustainable finance* (HLEG)

2020

Adozione del **Green Deal** europeo che pone, tra gli altri, l'obiettivo della neutralità climatica dell'UE entro il 2050

2021

Approvata a giugno 2021 le **Legge Europea sul clima** che trasforma in obbligo l'impegno di neutralità climatica per il 2050

2021

Comunicazione della Commissione sulla **nuova fase della strategia** per il finanziamento della transizione

2021

Comunicazione della Commissione del pacchetto "**Pronti per il 55%**" a supporto della realizzazione dell'obiettivo climatico dell'UE per il 2030

La roadmap europea (2/2)

Action Plan sulla finanza sostenibile

3 OBIETTIVI

1

Riorientare i flussi di capitale verso investimenti sostenibili

2

Integrare la sostenibilità nella gestione dei rischi

3

Promuovere la trasparenza su temi ESG in una prospettiva di LT

10 AZIONI

1. Tassonomia

- 2. Norme e Marchi
- 3. Investimenti sostenibili

4. Consulenza in materia di sostenibilità (IDD)

- 5. Indici di sostenibilità

- 6. Rating e ricerca di mercato

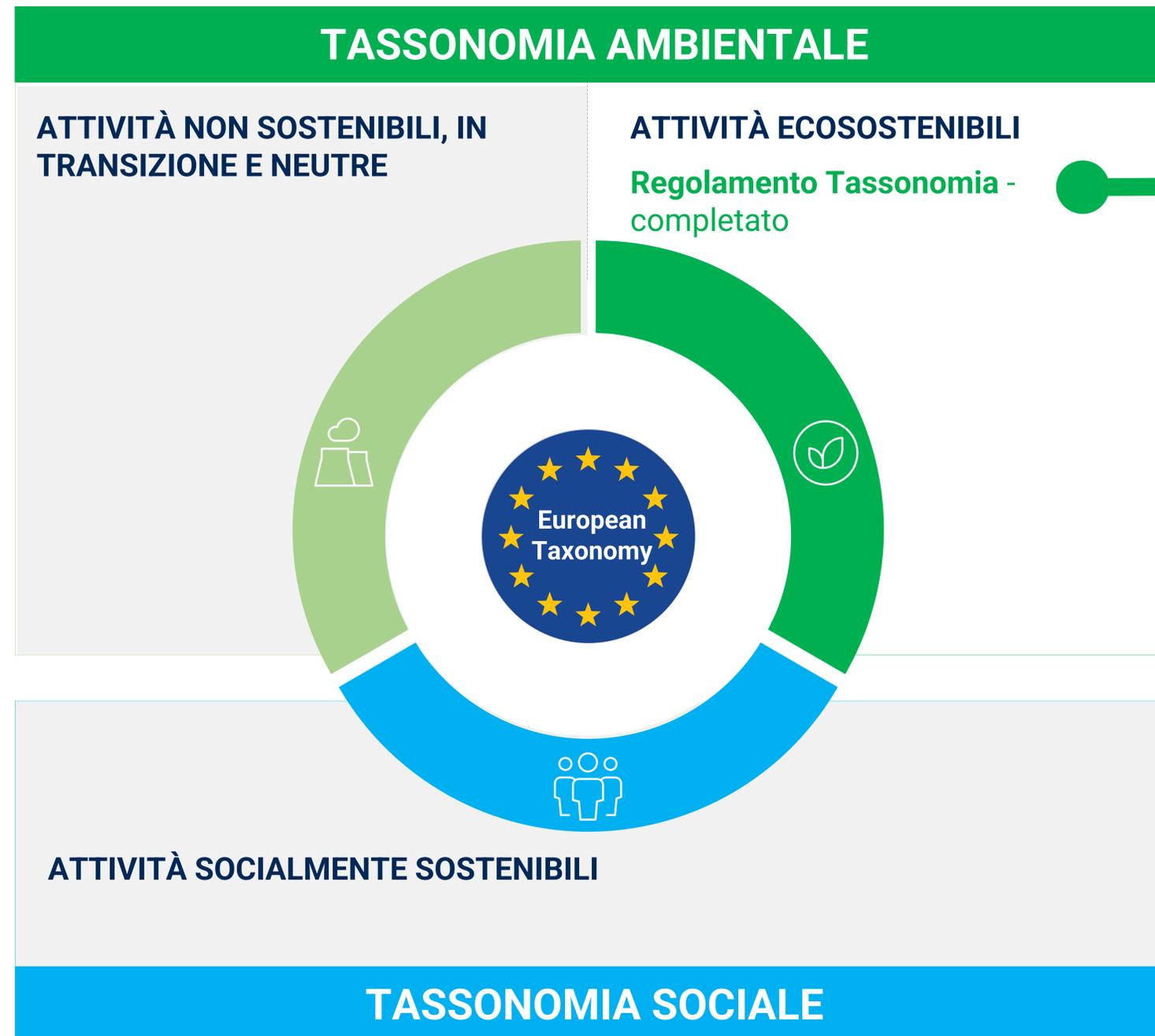
7. Considerazioni sulla sostenibilità (SFDR)

8. Requisiti prudenziali (Solvency II)

9. Comunicazioni in materia di sostenibilità (CSRD)

- 10. Governo societario sostenibile

Regolamento Tassonomia (1/2)



Regolamento UE 2020/852 Le attività economiche possono essere considerate **ecosostenibili** in base al loro contributo sostanziale al raggiungimento di uno o più dei seguenti 6 **obiettivi ambientali**:



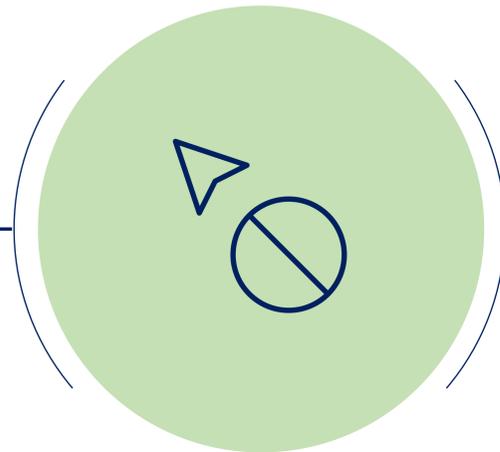
Regolamento Tassonomia (2/2)

DEFINIZIONE DI ATTIVITÀ SOSTENIBILE DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

Deve **contribuire in modo sostanziale (SC)**
ad almeno uno degli obiettivi ambientali
definiti dal Regolamento



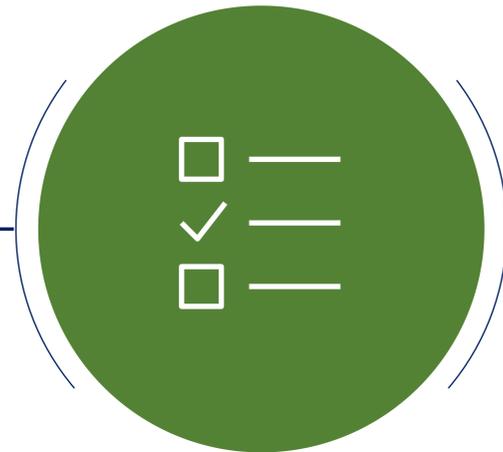
Deve essere condotta nel rispetto delle
garanzie minime di salvaguardia (MS)



Non deve arrecare danno significativo ad
alcuno degli altri obiettivi ambientali (DNSH)



Deve rispettare i **criteri di vaglio tecnico**
(TSC) per la definizione di SC e DNSH



Sustainable Finance Disclosure Regulation (1/2)

Ambito di applicazione per il settore assicurativo:

imprese di assicurazione che offrono (o che offrono consulenza) **prodotti di investimento assicurativo (IBIP) e prodotti pensionistici**

Regolamento UE 2019/2088 introduce

Obblighi di trasparenza

- **Rischio di sostenibilità:** rischio che i fattori ESG incidano negativamente sul valore di un investimento finanziario.
- **Rischio di impatto:** rischio che le scelte di investimento possano avere un impatto negativo sui fattori ESG.

- **A livello di soggetto,** tramite la pubblicazione sul sito Internet.
- **A livello di prodotto,** tramite l'informativa precontrattuale e periodica.

Sustainable Finance Disclosure Regulation (2/2)

DEFINIZIONE DI INVESTIMENTO SOSTENIBILE

investimento in un'attività economica che contribuisce a

un obiettivo ambientale

«misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l'impiego di energia, l'impiego di energie rinnovabili, l'utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l'uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra nonché l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare»

un obiettivo sociale

«in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali»

PRODOTTO ART. 9

Prodotto che ha come obiettivo investimenti sostenibili

PRODOTTO ART. 8

Prodotto che promuove caratteristiche ambientali o sociali

Corporate Sustainability Reporting Directive

Principali novità introdotte dalla **Corporate Sustainability Reporting Directive** (CSRD)

- 1 **Ampliamento della platea dei soggetti tenuti alla predisposizione del *reporting* di sostenibilità** (rispetto alla NFRD)
- 2 ***Reporting* di sostenibilità come parte integrante del bilancio** (all'interno della relazione sulla gestione)
- 3 **Predisposizione del *reporting* di sostenibilità sulla base degli *European Sustainability Reporting Standard* (ESRS)**
- 4 ***Assurance* del *reporting* di sostenibilità**
- 5 **Redazione del *reporting* di sostenibilità in formato digitale e *machine-readable***

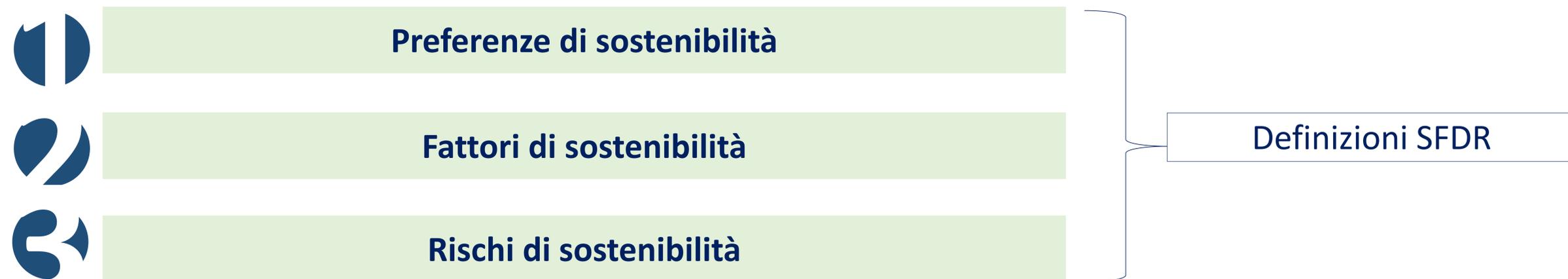
La **CSRD** verrà applicata progressivamente a partire dal *reporting* 2025 sul FY 2024.

Gli **ESRS** verranno adottati sotto forma di atti delegati della Commissione europea a cominciare dal 30 giugno 2023 (primo set).

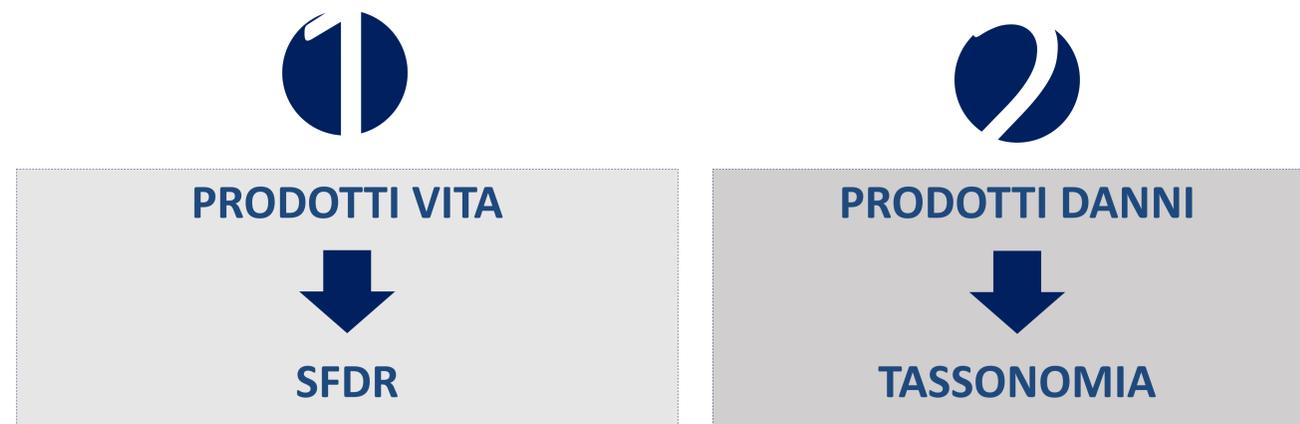
Insurance Distribution Directive (IDD)

Il **Regolamento Delegato UE 2021/1257** modifica i regolamenti delegati dell'IDD in materia di requisiti in materia di governo e controllo dei prodotti assicurativi (Regolamento Delegato 2017/2358) e di obblighi di informazione e norme di comportamento applicabili agli IBIP (Regolamento Delegato 2017/2359) al fine di integrare la sostenibilità.

In particolare è richiesta l'integrazione di:



L'ambito di applicazione ricomprende sia i prodotti vita che i prodotti danni.



Solvency II (1/3)

L'azione 8 del Piano di Azione della Finanza Sostenibile, pubblicato dalla Commissione europea nel 2018, mira a integrare la sostenibilità nella gestione dei rischi, con particolare riferimento alla normativa prudenziale. Per il settore assicurativo tale azione si è sostanziata nell'integrazione della sostenibilità all'interno del *framework Solvency II*.

Azione 8
Piano di
Azione

Solvency II **Modifica del regolamento delegato Solvency per integrare la sostenibilità**

Data di prima applicazione: 2 agosto 2022

Collegamenti diretti e indiretti a:

Azione 7
Piano di
Azione

SFDR

Il SFDR introduce articolati obblighi di trasparenza in tema di sostenibilità (a livello ambientale, sociale e di *governance* – fattori ESG) per i partecipanti ai mercati finanziari e per i consulenti finanziari

Azione 1
Piano di
Azione

Tassonomia

Il TR definisce i criteri generali affinché un'attività possa essere definita sostenibile sotto il profilo ambientale

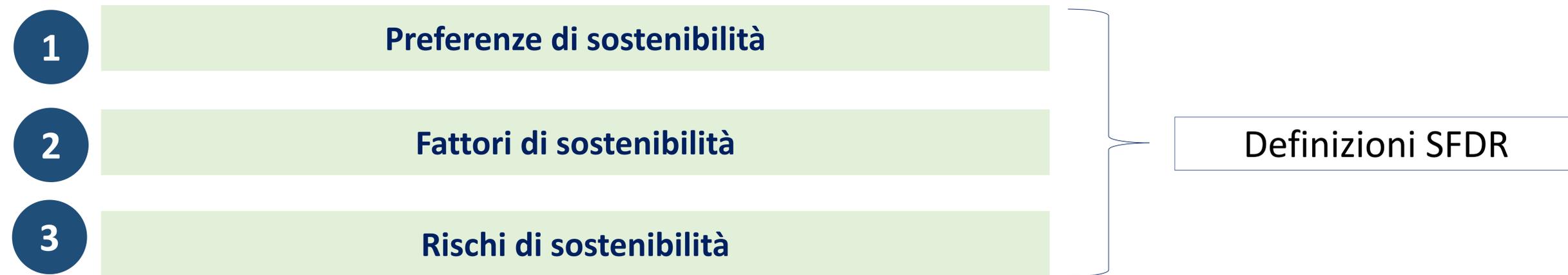
Review Solvency II in corso:

- Inclusione dei rischi ambientali nella *standard formula* di Solvency II
- Integrazione dei rischi climatici negli scenari di rischio nell'ORSA

Solvency II (2/3)

Il **Regolamento Delegato UE 2021/1256** modifica il regolamento delegato di *Solvency II* (Regolamento Delegato 2015/35) al fine di integrare i rischi di sostenibilità nella *governance* delle imprese di assicurazione e di riassicurazione.

In particolare è richiesta l'integrazione di:



Gli ambiti di integrazione della sostenibilità sono i seguenti:



Solvency II (3/3)



Rischi legati alla sostenibilità

- Il nuovo articolo 304 bis prevede due mandati per l'EIOPA:
 1. esplorare, **entro giugno 2023**, un trattamento prudenziale dedicato per le esposizioni relative agli investimenti e alle attività associate ad obiettivi ambientali e/o sociali;
 2. rivedere regolarmente l'ambito di applicazione e la calibrazione dei parametri della **formula standard** relativi al rischio di catastrofi naturali **NatCat**.



Rischi di cambiamento climatico

- Il nuovo articolo 45 bis sull'**analisi degli scenari climatici** prevede che gli assicuratori (ad esclusione di quelli classificati come imprese a basso profilo di rischio) dovranno **individuare qualsiasi esposizione sostanziale a rischi relativi ai cambiamenti climatici** e, se del caso, **valutare l'impatto degli scenari dei cambiamenti climatici a lungo termine sulla propria attività**.

2. Impatti e sfide per il settore assicurativo

Il ruolo del settore assicurativo

La doppia veste delle compagnie e la rilevanza strategica del settore nella transizione verso un modello socio-economico più sostenibile

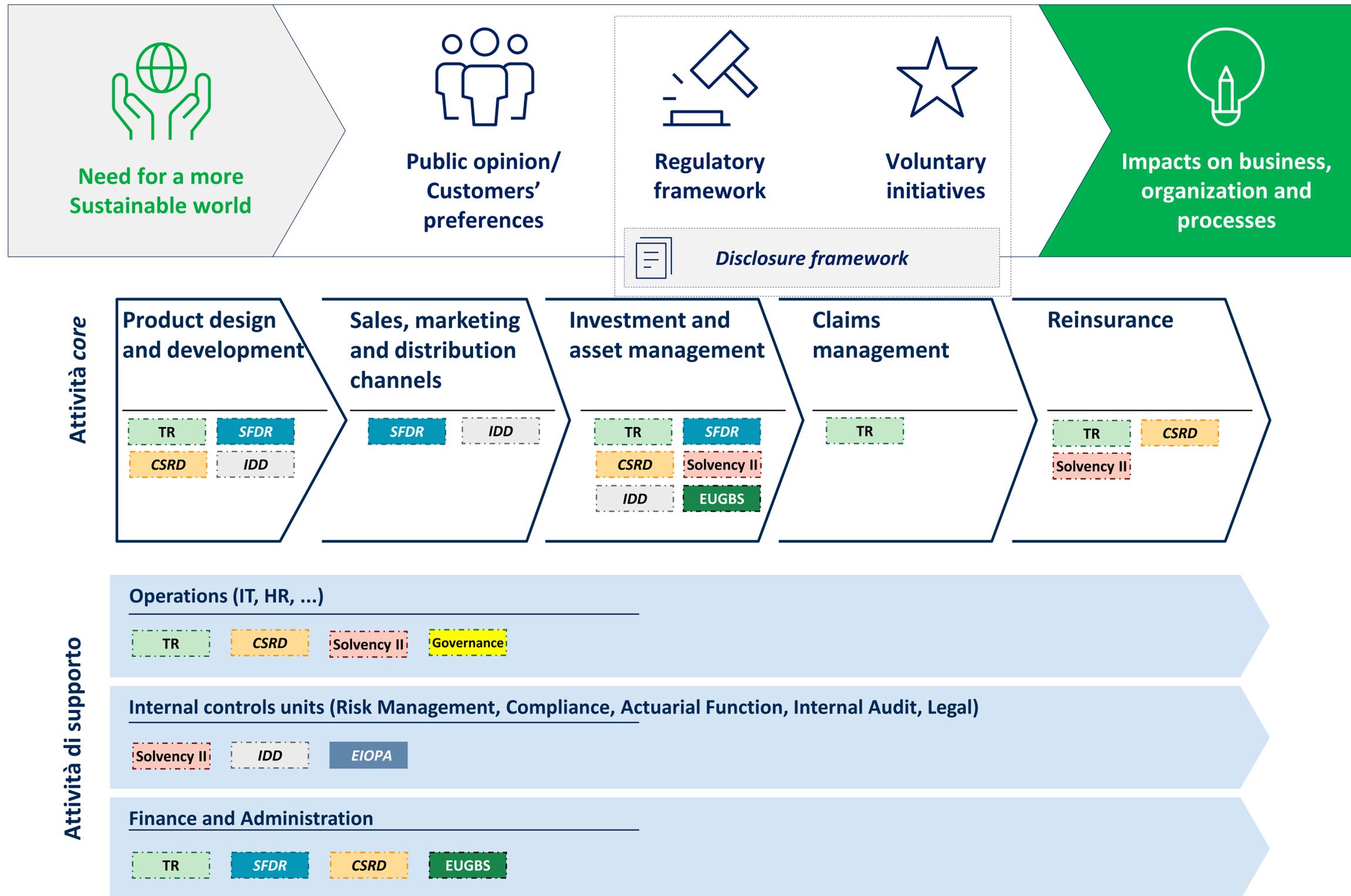
Ruolo chiave del settore assicurativo nel processo di transizione verso un'economia più sostenibile: come **investitori, fornitori di protezione e gestori del rischio**

Integrazione dei fattori ESG nell'intero processo decisionale (PSI n. 1). Tale integrazione lungo l'intera *Value Chain* rappresenta un fattore di successo chiave per il futuro delle compagnie

Le azioni regolamentari europee e le iniziative internazionali mirano a **riorientare i flussi di capitale**, a gestire i rischi climatici e a promuovere la trasparenza e un **approccio di lungo termine** nelle attività finanziarie

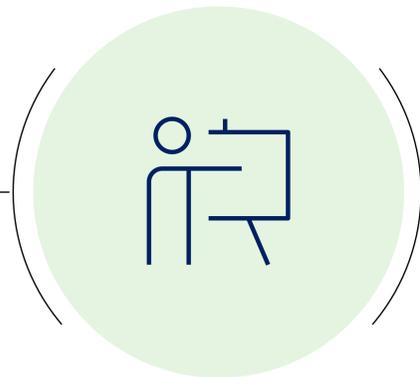
Impatti per il settore assicurativo

Le implicazioni dell'attuale contesto, regolamentare e non, riguardano l'organizzazione nel suo complesso

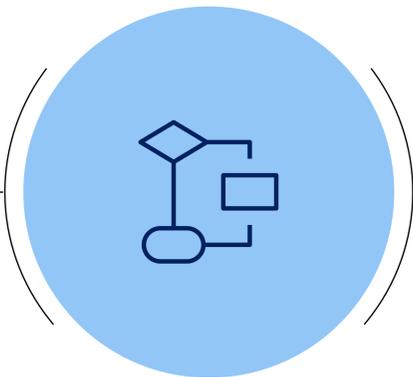
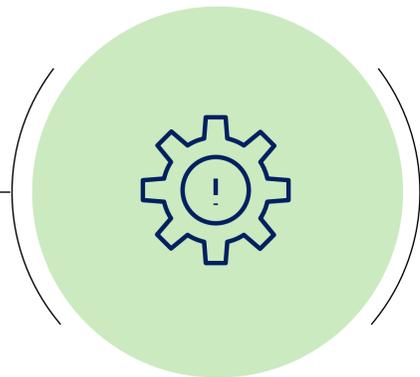


Le principali sfide nel breve termine

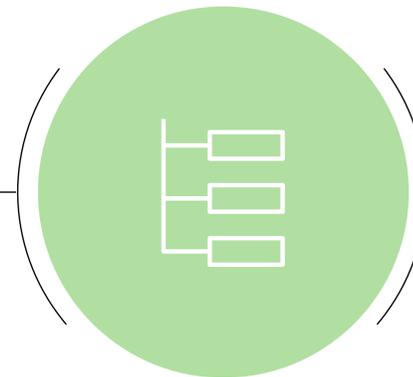
Creare **consapevolezza** e diffondere in tutta l'organizzazione cosa significa la sostenibilità per l'azienda, a partire dal **Consiglio di Amministrazione**, ultimo responsabile.



Valutare e rivedere i **processi** attuali e le necessità in termini di **dati**, con l'obiettivo di **integrare** gli aspetti della sostenibilità in una visione olistica, al fine di sfruttare le **sinergie** ed evitare le **inefficienze**.



Rifinire/ migliorare l'**informativa pubblica** e in generale le attività di **comunicazione**, in considerazione degli impatti reputazionali e delle opportunità.



Integrare i rischi legati alla sostenibilità nel **framework generale di risk management**, comprese le attività di sottoscrizione, considerando che i rischi ESG devono essere valutati in ottica *forward-looking*.

Valutare e rivedere la **governance** complessiva e specifica delle diverse aree/funzioni aziendali, anche alla luce dell'evoluzione del quadro normativo e dei crescenti profili di responsabilità.

3. Sostenibilità: evidenze nelle Dichiarazioni non Finanziarie

Iniziativa ANIA: alcune evidenze nelle DNF

ANIA ha svolto dal 2017 un'analisi di *benchmark* di un campione di imprese/gruppi assicurativi italiani ed europei, con l'obiettivo di fornire al mercato un'*overview* sull'informativa contenuta nelle DNF.

Nell'analisi sull'esercizio 2021 sono stati analizzati i documenti di **21 imprese/gruppi italiani e internazionali**.

Nello specifico, il perimetro è composto da:

- 9 gruppi assicurativi italiani, 2 conglomerati che rappresentano oltre il 58% del mercato italiano in termini di raccolta premi;
- 10 gruppi europei, «*good practice*» in termini di sostenibilità.

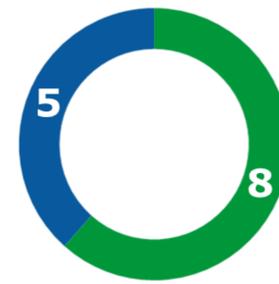


Principali risultati in termini di *governance* di sostenibilità

13/21 imprese (7 italiane e 6 europee) hanno fornito indicazioni sulla **struttura di *governance*** adottata per la supervisione e la gestione delle tematiche attinenti alla sostenibilità.

5/13 imprese dichiarano di aver **affidato la supervisione delle tematiche di sostenibilità a un comitato preesistente all'interno del Consiglio di Amministrazione.**

I comitati hanno un **ruolo valutativo e consultivo** a favore del Consiglio di Amministrazione ed un **ruolo anche propositivo ed istruttorio**, concorrendo ad assicurare un miglior presidio dei rischi legati alle tematiche di sostenibilità.



12/21 imprese dichiarano di aver **affidato il governo dei temi legati alla sostenibilità ad un Comitato manageriale** (4 italiane e 8 europee) indicando tra i relativi compiti **il presidio delle attività inerenti la sostenibilità e le azioni da implementare e monitorare in ambito ESG.**

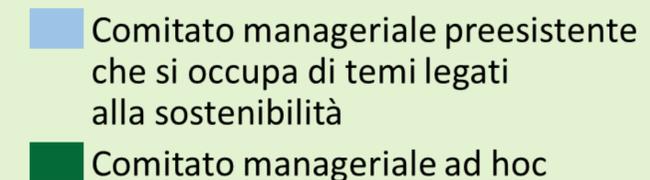
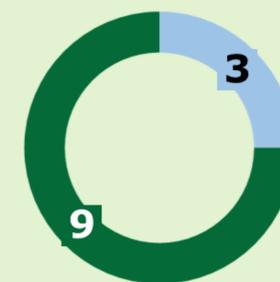


...di cui

9/12 hanno dichiarato l'esistenza di **Comitati manageriali costituiti ad hoc**

3/12 hanno invece dichiarato di aver affidato tali temi a **Comitati manageriali preesistenti**

10/12 hanno specificato il **riporto del Comitato manageriale al Consiglio di Amministrazione o ad un organo da esso delegato**

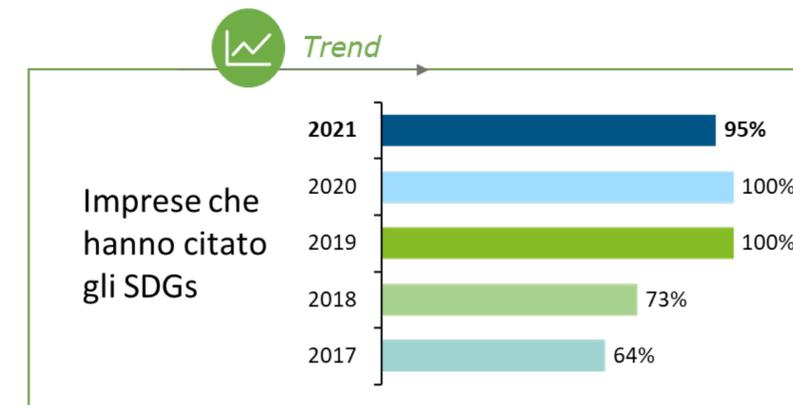


Alcuni dei principali risultati per strategie/obiettivi

Diverse imprese hanno legato le proprie strategie e politiche ai *Sustainable Development Goals* promossi dalle Nazioni Unite.

20/21 imprese hanno citato i **Sustainable Development Goals** nella loro DNF

SDGs maggiormente citati:

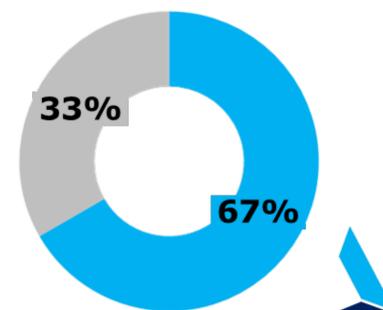


Diverse imprese del campione rendicontano i propri **obiettivi e piani di sostenibilità**.

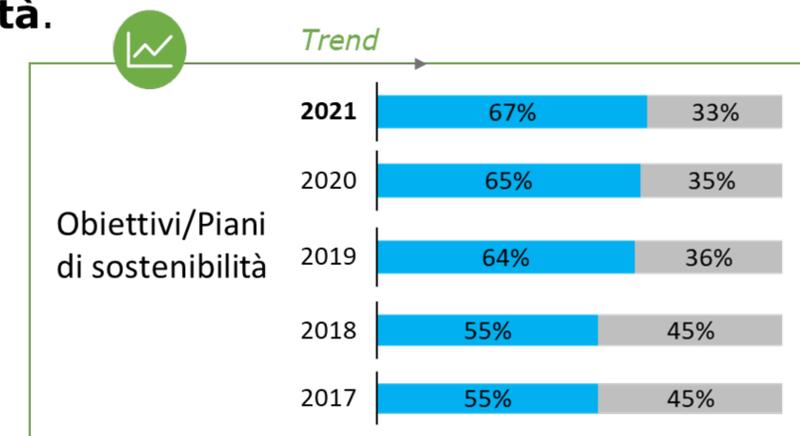
21/21 imprese hanno definito **obiettivi di sostenibilità**

...di cui

17/21 hanno riportato il **collegamento tra SDGs e i propri obiettivi di sostenibilità** (in linea con lo scorso anno)



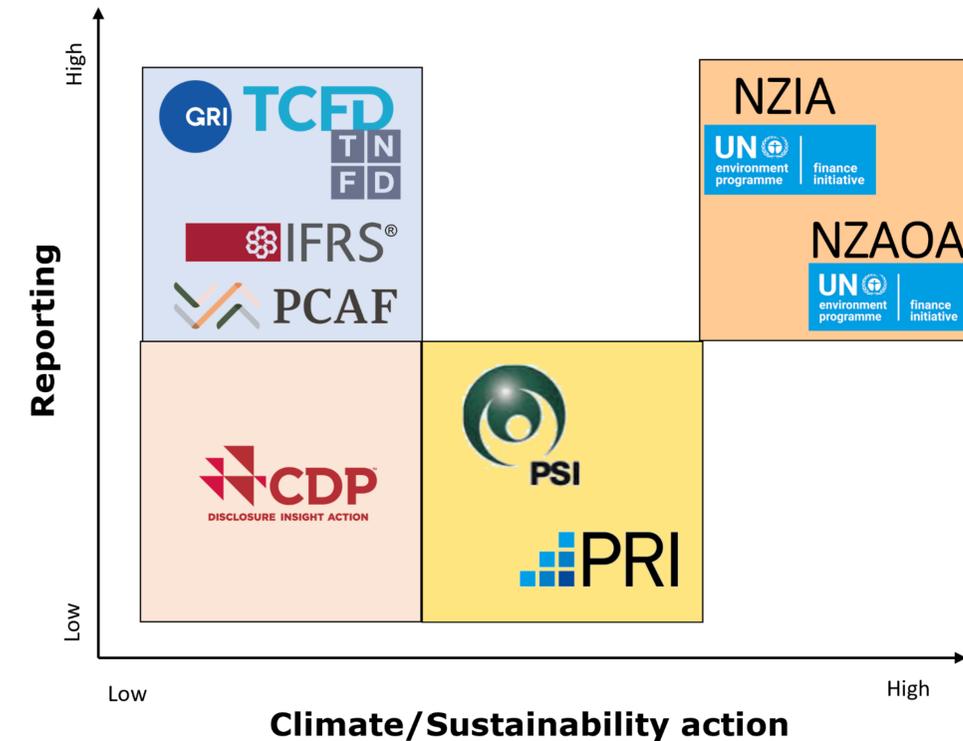
14/21 dichiarano un **piano di sostenibilità***, di cui **7** integrato al piano industriale



* Piano di sostenibilità redatto come documento separato su un arco temporale pluriennale

Focus su alleanze e iniziative internazionali

Iniziativa	Obiettivo principale	Focus	Destinatari
PRI	Stabilire un framework di principi per integrare le tematiche ESG nei processi di investimento.		Investitori istituzionali
PSI	Framework di principi per il settore assicurativo in riferimento ai rischi e le opportunità in ambito ESG e al ruolo delle assicurazioni nella transizione.		Settore assicurativo
NZAOA	Impegno nella transizione verso un portafoglio investimenti a zero emissioni nette entro il 2050.		Investitori istituzionali
NZIA	Impegno nella transizione verso un portafoglio di sottoscrizione a zero emissioni nette entro il 2050.		Settore assicurativo
PCAF	Standard per misurare e rendicontare le emissioni di gas serra di prestiti e investimenti (+ <i>underwriting</i>).		Settore finanziario
GRI	Creare uno standard di reporting sulla sostenibilità (basato su informazioni di tipo economico, ambientale e sociale).		Tutte le imprese
IFRS Foundation	Standard di contabilità e di informativa sulla sostenibilità di alta qualità, comprensibili, applicabili e accettati a livello globale.		Imprese quotate
CDP	Offrire un database per la raccolta di dati in materia di ambiente e clima.		Municipalità e quotate
TCFD/TNFD	Fornire raccomandazioni per la rendicontazione di informazioni sull'impatto sul clima e sulla natura.		Imprese quotate



Alcuni dei principali risultati per impegni sottoscritti

Le imprese hanno sviluppato strategie e servizi legati alla finanza sostenibile, formalizzando il loro impegno attraverso la **sottoscrizione di carte e principi internazionali e redigendo politiche di investimento responsabile**. Alcune imprese offrono nel proprio **portafoglio prodotti/servizi con un impatto positivo in termini ambientali e sociali**.

16/21 imprese hanno sottoscritto **principi o carte internazionali** relativi alla finanza sostenibile.

di cui

14/21 (6 italiane e 8 estere) hanno aderito ai **Principle for Responsible Investment**

12/21 (4 italiane e 8 estere) hanno aderito ai **Principle for Sustainable Insurance**

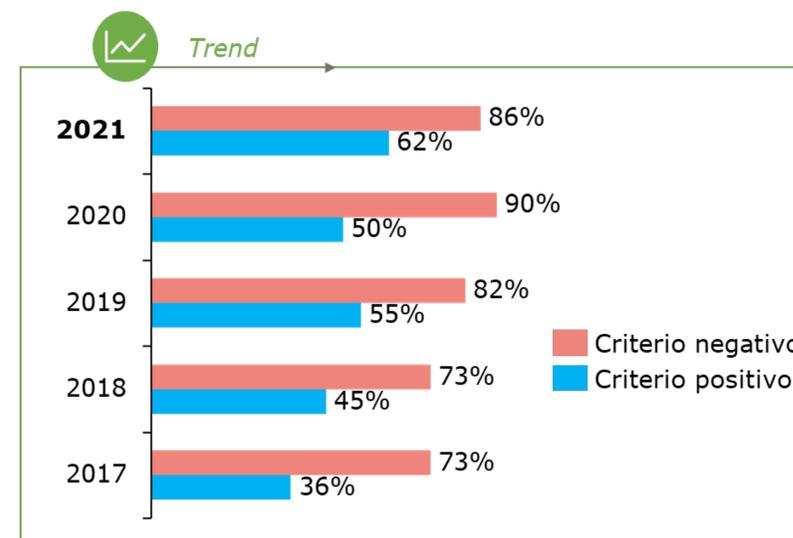
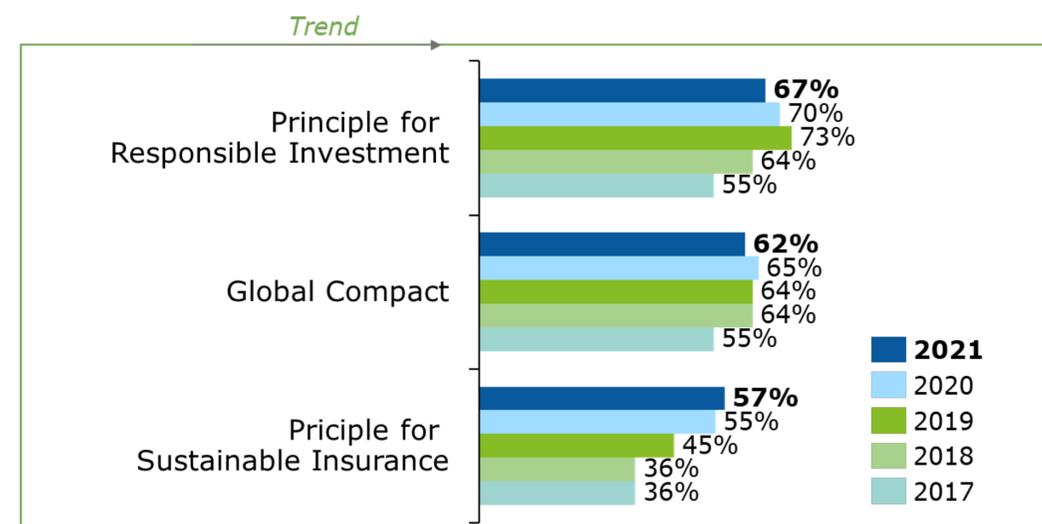
5 imprese estere e **3** imprese italiane hanno aderito alla **Net-Zero Asset Owner Alliance**

3 imprese estere e **2** imprese italiane hanno aderito alla **Net-Zero Insurance Alliance**

18/21 imprese dichiarano di adottare un **criterio negativo** per la gestione patrimoniale, escludendo dai propri investimenti settori dall'impatto negativo in ambito sociale e ambientale

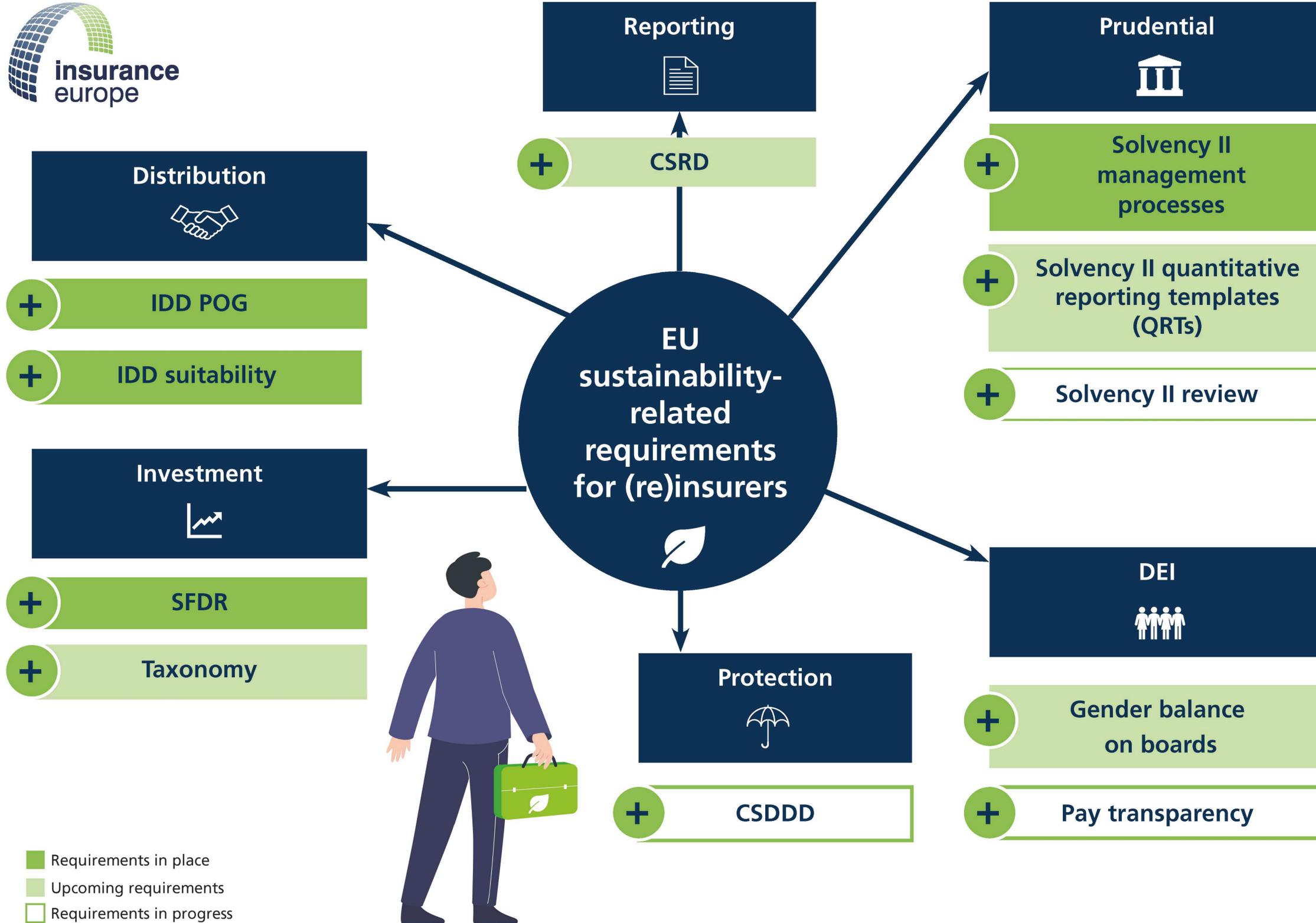
13/21 imprese, oltre al criterio negativo, adottano un **criterio positivo**, ovvero l'adozione di criteri e KPI che guidino investimenti responsabili

13/21 imprese dichiarano di investire in **Green Bond**



* <https://www.unepfi.org/members/>

4. Conclusioni



La presente pubblicazione è ad uso esclusivo del Destinatario e non può essere, né totalmente né in parte, copiata, riprodotta, trasferita, scaricata, pubblicata, citata o distribuita, per qualsiasi scopo, senza previa autorizzazione scritta di ANIA, fatta salva la possibilità di conservarla nel proprio computer o di stampare estratti delle pagine di questa pubblicazione unicamente per utilizzo personale. ANIA non si assume alcuna responsabilità nei confronti di terzi.

ANIA declina ogni responsabilità per danni, costi o perdite che possano derivare, anche indirettamente, dall'affidamento alle informazioni contenute nella presente pubblicazione o da eventuali omissioni in essa riscontrabili.

La presente pubblicazione contiene informazioni pubblicate a solo titolo informativo e non può essere in alcun modo considerata esaustiva, né qualificata come un parere legale o una consulenza professionale di altro tipo.

Copyright © di ANIA. Tutti i diritti riservati

Ania

Associazione Nazionale
fra le Imprese Assicuratrici